

«Per affrontare la crisi rinviare le imposte»

Il rappresentante dei Trasporti di [Confartigianato](#) presenta al Governo le richieste di un settore che rischia il collasso

DIFFICOLTÀ

«Ci sono i furbi che usano il virus come scusa per non pagare e chi è preoccupato»

LEGNANO

di **Francesco Pellegatta**

«La logistica e gli autotrasporti sono l'ultimo gradino, quello che più di ogni altro subisce il danno dai mancati pagamenti. La verità è che non possiamo reggere l'emergenza da covid-19». Non usa giri di parole Massimo Marzullo, referente di [Confartigianato](#) Altomilanese per i Trasporti (conta circa settanta soci), nel descrivere la situazione di un settore che sta sperimentando - come o più di altri - la crisi generata dall'epidemia. Lo dimostra con chiarezza l'intervista ospitata domenica sulle pagine de Il Giorno, nella quale il titolare di un'impresa locale di autonoleggio ha raccontato le pesanti ripercussioni dell'emergenza, che con tutta probabilità lo costringeranno a licenziare.

Lo stesso Marzullo parla a ragion veduta: è titolare della Exempla srl, un'azienda di logistica per merci di alto valore come moda, elettronica e videogame che fino al blocco dell'Italia lavorava molto nel Legnanese, nel Milanese e anche in Europa. La sua impresa, inoltre raccoglie anche diversi artigiani autonomi che da un giorno all'altro si sono ritrovati a casa, non tra-

sportando beni di prima necessità. «Nel frattempo si sta verificando quello che avevo previsto - continua Marzullo -: il ritardo o il dimezzamento dei pagamenti. Noi abbiamo clienti selezionati, eppure nel 30-40% dei casi succede. Ma in generale all'interno del settore la percentuale è più alta».

Quali sono le ragioni? «Se escludiamo chi davvero non può pagare i motivi sono due: da una parte ci sono i "furbi" che usano la scusa del virus. Dall'altra c'è chi teme di aver bisogno di liquidità nel breve periodo e si tiene i soldi in tasca. Se i pagamenti si fermano, a cascata il mondo dell'autotrasporto è quello che soffre di più. E il Paese si incarta». La situazione del settore è complicata. «Disastrosa già da una decina d'anni a causa di tariffe, regolamenti e abusivismo - sottolinea -. Mentre l'Europa tende a privilegiare il mercato dell'Est, dove un autotrasportatore costa un quarto rispetto all'Italia. Ma in generale c'è una mentalità non positiva nei nostri confronti. Il camion è sempre "brutto, sporco e cattivo", ma in Italia l'80% delle merci si muove su gomma».

Ci si attende ora una pronta risposta da parte del Governo «Perlomeno la possibilità di posticipare il pagamento delle im-

poste. Non posso credere nell'annullamento invocato da qualcuno, da qualche parte lo Stato deve prendere i soldi. Bisogna contrastare le differenze di tipo normativo e salariale che ci sono tra i vari Stati, vera piaga del settore che non garantisce una leale concorrenza a livello europeo» afferma Marzullo. «Serve inoltre maggiore attenzione alle richieste delle associazioni di settore, che non esistono solo nel momento del bisogno - prosegue -. Oggi tutti si ricordano di noi e ci elogiano quasi come degli eroi, come se prima dell'emergenza non corressimo dei rischi in questo mestiere. Ricordo solo che il nostro settore ha servito il Paese dal punto di vista logistico, contribuendo in maniera fondamentale alla ricostruzione e allo sviluppo economico già nel dopoguerra. Non solo. Negli ultimi anni siamo stati "ammortizzatori sociali", contribuendo ad arruolare nel nostro settore molti dipendenti provenienti da altri settori che non hanno retto l'impatto della crisi». Il dopo emergenza non sarà semplice: «Molte aziende di trasporti potrebbero non riaprire; per non parlare dei clienti, cosa si fa se non ci sono più clienti? Nel nostro caso la stagione della moda è saltata e con essa tutti gli ordini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Massimo Marzullo è titolare dell'impresa di trasporti Exempla srl